



Mi hanno sempre affascinato la cultura cinese e il modo in cui il popolo cinese vive e rinnova, anno dopo anno, le sue millenarie tradizioni.

Io credo, infatti, che non sia possibile accostarsi a una civiltà così ricca e complessa, senza avere per lo meno una percezione della sua antichità, della sua ricchezza culturale, della sua complessità strutturale e degli innumerevoli retaggi che hanno contribuito a formarla.

Il ricco patrimonio culturale tramandato dall'antichità dal quale sono originati i riti e le convenzioni sociali e le tradizionali festività, è frutto di una continua evoluzione e testimonia l'unicità e l'originalità della civiltà cinese.

La Cina, infatti, si colloca tra le grandi civiltà della storia dell'umanità e, a differenza di quelle europea e medio-orientale, influenzate dal ruolo centrale della tradizione greco-latina, si è sviluppata nel corso dei millenni autonomamente, diffondendo progressivamente nel mondo le sue peculiarità, anche attraverso contatti, sorprendentemente precoci, con altre realtà, anche geograficamente lontane.

La solida amicizia tra Italia e Cina, che si fonda proprio su quelle antiche relazioni, che vanno da Marco Aurelio a Marco Polo, nel corso del tempo è riuscita sempre a rinnovarsi, mantenendo radicata l'eredità storica che i due Paesi condividono, nel rispetto e nella fiducia reciproci, grazie a stabili contatti culturali, sociali, artistici ed economici che durano da più di 2000 anni, come ricordato dal Presidente Cinese XI JINPING durante la visita dello scorso anno a Roma. Questa solida amicizia è alla base della cooperazione sino-italiana sviluppatasi anche grazie a rapporti bilaterali strategici e condivisi, instaurati a partire dal 2004 quando Italia e Cina hanno istituito il partenariato, che è cresciuto tanto da collocare al centro dei mercati mondiali la nuova e strategica *"Via della Seta – One Belt, One Road"*.

"Un amico viene da lontano: non è dunque una gioia?", diceva Confucio e io ho accolto sempre con particolare entusiasmo gli inviti ricevuti dal Consolato Cinese a Milano, in particolare quello per la celebrazione della 70^a Festa Nazionale alla presenza del dott. Song Xuefeng.

Così come, sempre con gioia e infinita curiosità, grazie all'invito di alcuni imprenditori cinesi presenti sul territorio astigiano, ho avuto per bene due volte l'opportunità di visitare la Cina, recandomi nella regione dell'Henan, dove ho partecipato al 12° e 13° "China Henan International Investment & Trade Fair", incontrando le massime autorità locali. Questi viaggi sono stati per me non solo l'occasione di incontri di lavoro, ma mi hanno anche consentito di visitare Xi'an, Pechino e Shanghai ed alcuni siti archeologici che sono riconosciuti, come le nostre colline di Asti e Monferrato, "patrimonio dell'umanità" dall'UNESCO.

Le relazioni tra la comunità cinese e la città che amministro sono state poi al centro di un importante evento: "Asti incontra la Cina", svoltosi nel gennaio di quest'anno ad Asti, al fine di migliorare la collaborazione economica e commerciale bilaterale.

Poi è arrivata la pandemia Covid, che nella fase iniziale ha colpito duramente la Cina ed ho più volte espresso, a nome di tutti gli astigiani, la nostra solidarietà e il nostro sostegno al popolo cinese, promuovendo anche iniziative per la raccolta di materiali utili. In quel periodo, ho cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica anche organizzando cene presso i ristoranti cinesi della mia città, per fare sentire concretamente la nostra vicinanza alla comunità cinese che vive ad Asti.

Quando purtroppo l'epidemia è giunta anche in Italia e nel resto dell'Europa, colpendo anche la provincia astigiana, i ruoli si sono invertiti e non posso non ricordare, con commozione, la vicinanza e il sostegno dimostrati dal popolo cinese in questo difficile momento attraverso le numerose donazioni arrivate a favore della nostra struttura ospedaliera e della nostra città: tutto ciò dimostra, ancora una volta, il consolidato e forte legame che unisce Asti alla Cina.

“共渡難關- Gòng dù nán guān – superare le difficoltà insieme”, recita un antico *Chéngyǔ* e questo aforisma mi sembra sintetizzi con efficacia sia la complessità delle sfide che il futuro ci riserva, sia l'intenzione di affrontarle e vincerle insieme in nome di un'antica e solida amicizia.

Asti, 6 agosto 2020

Dott. Maurizio Rasero

